

nell'Unità pastorale

Momenti di comunione nella U. P.

Gli appuntamenti e le strutture in cui le parrocchie aiutano l'incontro gioioso delle persone

CONSIGLI PASTORALI: LUOGHI DI COMUNIONE?

Quando possiamo davvero sentirci "in comunione" con altre persone? Credo che ognuno di noi ritorni con la memoria a momenti in cui ci siamo sentiti bene con gli altri e respirato la serenità che deriva dal vederci rispettati e amati; momenti in cui abbiamo lavorato a fianco di persone che erano in sintonia con la nostra visione generale del mondo, anche se magari con loro ci siamo trovati in disaccordo su questioni di dettaglio. La partecipazione ai Consigli Pastoralisti può rientrare, partendo da questa descrizione, nella categoria dei "luoghi di comunione"? Francamente dobbiamo ammettere che la risposta a questa domanda è sostanzialmente "in media" con le altre nostre esperienze umane, cioè solo parzialmente affermativa. Però dalla nostra partecipazione alla vita della Chiesa vorremmo qualcosa di più della "media" ... per non rimanere chiusi nella "mediocrità"!



Un'incontro comunitario a Pianazzo.

Cosa dunque può rendere il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) un autentico "luogo di comunione"? Vi propongo una visione che nasce dalla mia esperienza e spero che qualcuno dei lettori "reatista" avviando un produttivo dibattito all'interno delle nostre comunità. Per ragioni di spazio sarò schematico ma spero chiaro. Provate dunque a immaginare un CPP che è:

- occasione di incontro di esperienze: la pastorale nasce anche dal confronto fra diverse realtà ecclesiali che non devono stare chiuse in gelsi circoli autoreferenziali, ma "contaminare" realtà diverse; p.e. le

competenze scout possono aiutare la gestione degli oratori, i gruppi liturgici supportare i momenti di spiritualità dei catechisti, ecc. ...

- luogo di esercizio del dialogo: abbiamo bisogno di occasioni per confrontarci apertamente sui tanti temi della pastorale andando oltre i pregiudizi, le chiusure, le invidie che spesso ci incatenano impedendoci di parlare serenamente; non è che noi cattolici abbiamo già in tasca il patentino del "buon comunicatore" ... nel CPP possiamo aiutarci a districare le matasse delle comprensioni reciproche, in modo che l'azione dei gruppi e delle associazioni proceda in "spirito di comunione";
- luogo di esercizio dell'ubbidienza: la Chiesa non è una "democrazia"; piaccia o non piaccia abbiamo un Pastore (il Vescovo) che ci guida anche attraverso l'azione dei nostri presbiteri; nel CPP possiamo vivere questa dimensione ecclesiale;
- luogo di esercizio del discernimento: la Chiesa non si

identifica con la Dottrina o la Gerarchia, ma è una realtà in cui Pastori e laici camminano per scoprire ogni giorno qual è la volontà di Dio per le nostre comunità, individuando le strategie pastorali migliori per rendere la Parola di Dio più vicina alle persone;

- luogo di espressione dei ministri laicali: tutta la Comunità ha bisogno di competenze "laiche" e il CPP non è da meno: la comunione non è sempre frutto di spontaneismo così come non è nemica dell'organizzazione e i nostri Pastori, sempre più oberati di impegni, hanno bisogno di un aiuto laico nella gestione operativa di organismi complessi come i CPP; la cui attività va documentata, memorizzata, comunicata alla comunità e, ovviamente, organizzata in tempi e spazi opportuni.

Personalmente quando ho vissuto CPP che hanno curato queste dimensioni ho avuto la percezione della vera "comunione ecclesiale" ... voi che ne dite?

Lorenzo Gemelli

Nella tradizione della chiesa cattolica (almeno in quella che noi abbiamo sotto gli occhi) ha sempre avuto un peso considerevole lo spazio dato ai momenti di aggregazione. Essi esprimono la voglia concreta di comunione che nasce dall'Eucaristia e dal comandamento dell'amore fraterno. Nello stesso tempo, superano il confine della comunità cristiana ed aiutano a vivere la fraternità come fatto di paese, diventando così momenti di dialogo e di apertura.

Pur non essendo un popolo molto festaiolo, anche quello della nostra Unità Pastorale ama esprimersi in momenti di festa. I patroni prevedono sempre, insieme al momento religioso, un o più momenti conviviali. San Rocco è festeggiato a Sarmato, ma anche a Castello; sono i due momenti con un maggior canone di popolo di tutta la zona. A Castello, oltre a questa festa c'è anche quella del patrono, San Giovanni Battista. Insieme a quella della Madonna del Carmelo e di San Francesco ai Sacchi, di San Corrado e della Madonna di Caravaggio alla chiesa di San Rocco, di San Bernardino nel quartiere omonimo e della Madonna del Poggio a Poggio Salvini. A Fontana Pradosa si festeggia i patroni San Savino e Sant'Antonio Abate e l'Annunciazione, con la vendita delle ciambelline, al mistadello. A Ganaghello la patrona è Santa Caterina, il 25 di novembre. A Creta il patrono è San Giuseppe. Le comunità di Creta e Ganaghello,



però, animano anche le feste popolari del paese, dove si mangia insieme. Feste conviviali importanti e tradizionali sono anche quelle di Pieveveta, legate a Santa Agnese in gennaio e a Maria Bambina in settembre. Anche il cinema Moderno, oggi in difficoltà e in fase di ripensamento, è nato come luogo di aggregazione, di cultura, di dialogo con tutta la città. A Fontana c'è un salotto, attiguo alla casa canonica, che ha avuto una lunga storia come spazio di incontri e di feste. A Creta è stato creato un circolo ACLI, ancora aperto. Meno dotata di strutture è invece Ganaghello, che è stata istituita come parrocchia in tempi recenti.

I tempi cambiano e anche le strutture si aggiornano. Non si tratta però di adeguarle soltanto alle nuove normative sulla sicurezza, ma soprattutto di renderle adatte alle nuove esigenze della comunità parrocchiale, mantenendo però chiaro l'orientamento pastorale, che le vuole luoghi al servizio della comunione e della comunità.

al Pallaroni e all'ACLI, dove adesso è sorto l'oratorio San Filippo Neri. Anche il cinema Moderno, oggi in difficoltà e in fase di ripensamento, è nato come luogo di aggregazione, di cultura, di dialogo con tutta la città. A Fontana c'è un salotto, attiguo alla casa canonica, che ha avuto una lunga storia come spazio di incontri e di feste. A Creta è stato creato un circolo ACLI, ancora aperto. Meno dotata di strutture è invece Ganaghello, che è stata istituita come parrocchia in tempi recenti.

I tempi cambiano e anche le strutture si aggiornano. Non si tratta però di adeguarle soltanto alle nuove normative sulla sicurezza, ma soprattutto di renderle adatte alle nuove esigenze della comunità parrocchiale, mantenendo però chiaro l'orientamento pastorale, che le vuole luoghi al servizio della comunione e della comunità.

L'esperienza di partecipazione della fede nelle parole di Rita Bassi

La comunione in Azione Cattolica

"È da sempre nello spirito dell'Azione Cattolica la partecipazione vissuta della fede nella comunità, nell'apostolato". Con queste parole Rita Bassi, da anni impegnata in questa esperienza, racconta cosa significa per l'associazione vivere la Comunione.

Continua: "Tutto nasce dall'incontro col Signore, che ci spinge all'apostolato, mettendoci a disposizione di quelle che sono le esigenze della parrocchia". Oltre ai momenti settimanali di formazione, l'Azione Cattolica si impegna concretamente nella comunità, in stretto rapporto col parroco, che indica quali sono le priorità in cui agire.

Rita ci racconta le diverse

esperienze che caratterizzano la vita degli associati: "Molti di noi sono impegnati nei catechismi per i bambini, i giovani e gli adulti, altri sostengono l'attività della San Vincenzo, altri ancora svolgono la loro esperienza di apostolato come ministri straordinari dell'Eucarestia o come volontari presso l'Oratorio San Filippo Neri".

La comunione per l'Azione Cattolica è anche possibilità di condividere momenti di festa e di gioia insieme: "Uno degli appuntamenti principali è l'annuale Festa dell'adesione, in cui ci ritroviamo tutti insieme, dai bambini dell'ACR agli adulti, non solo per rinnovare le cariche associative, ma anche per vivere un momento di comunione fraterna. Inoltre quattro o

cinque volte all'anno ci ritroviamo per pregare e meditare sulla Parola di Dio".

Proprio quest'anno l'Azione Cattolica festeggia i 140 anni di nascita e Rita, raccontando i giorni in cui sono andata a Roma per l'incontro col papa, afferma: "Ripercorrere la storia della nostra esperienza, attraverso le testimonianze di uomini e donne che, soprattutto durante il periodo di ricostruzione dell'Italia al termine della seconda guerra mondiale, hanno lavorato per la nascita della democrazia, portando avanti il pensiero della Chiesa, ci ha aiutato ad affrontare le sfide del futuro in una società, come quella attuale, in cui i valori cristiani sono sempre più dimenticati".

Riccardo Grandi

FERRARI Casalinghi
Di Daniela

Via Fermi, 1
CASTEL SAN GIOVANNI
Telefono
0523.842.676

Liste Nozze...
... e non solo...

DUE

IMPIANTI

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI
- CITOFONIA E VIDEOCITOFONIA
- IMPIANTI ALLARME
- CLIMATIZZATORI

Il clima per la vita

DAIKIN
I CLIMATIZZATORI FISSI

CASTELSANGIOVANNI (PC) Via Mozza, 1 - Tel. 0523/884214 - Fax 0523/840899

IMPIANTI D'ALLARME COMPLETAMENTE SENZA FILI
5 ANNI DI GARANZIA
5 ANNI DI AUTONOMIA BATTERIE

INSTALLAZIONE PARTNER
DAITEM

cp cartopoint

fotocopie b/n e colore • servizi fax, rilegature, plastificazioni
stampe CAD, grandi formati, tesi, ecc...

cartuce e toner per stampanti • cd, dvd, mouse e tastiere
complementi d'arredo per l'ufficio

forniture per uffici con consegna gratuita

.....
Corso Matteotti 132/b - Castelsangiovanni (PC)
Tel. 0523.849443 Fax 0523.737483
info@cartopoint.it - www.cartopoint.it

ZIGO ZAGO
di Sacchi Cristina

Castelleria, giornali
giochi e regalistica

Via N. Sauro, 14/A - Castel San Giovanni (PC)
Tel. 0523.882006